

## ECONOMIA

# Export, balzo nel terzo trimestre: +6,6% Crescono Germania e Uk, frenata negli Usa

Franceschetti: «Inversione di tendenza positiva». Cordua: «Le pmi diversificano i mercati»

## I DATI ISTAT

**ROBERTO RAGAZZI**  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

**BRESCIA.** L'export bresciano torna a correre. Dopo due anni di rallentamenti, tra luglio e settembre 2025 le imprese del territorio mettono a segno la crescita più intensa dal 2022, spingendo le vendite all'estero a 4,89 miliardi di euro (+6,6%). Un risultato che consolida i segnali di recupero emersi nei primi mesi dell'anno e conferma la capacità del Made in Brescia di ritrovare slancio in un contesto globale ancora complesso. È quanto emerge dall'analisi dei dati Istat realizzata dagli uffici studi di Confindustria Brescia e Confapi Brescia. La buona performance bresciana risulta in linea con la media nazionale ed è superiore a quella lombarda (+3,4%), sostenuta dal rimbalzo dell'export verso la Germania, mentre pesa la frenata negli Stati Uniti, qui a penalizzare sono la forza dell'euro ed i dazi. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, le vendite all'estero hanno sfiorato i 15,3 miliardi, in crescita del 2,4%, a fronte di una dinamica più modesta riscontrata in Lombardia (+1,8%) e del più elevato risultato dell'Italia (+3,6%).

Per quanto riguarda le impostazioni, tra luglio e settembre sono state pari a 3 miliardi (+4,2% tendenziale), mentre nei nove mesi hanno raggiunto la cifra di 9,5 miliardi (+8% sul 2024). Mentre il saldo commerciale ammonta a quasi 5,8 miliardi.

**Le destinazioni.** I dati Istat mostrano la forte ripresa degli scambi commerciali all'interno dell'area UE. Nel trimestre l'export bresciano ha superato i 3 miliardi di euro (il 65% del totale), facendo registrare una crescita del 5,4% rispetto al trimestre 2024. Incoraggiante la ripresa degli scambi verso la Germania (+5,7% e +2,1% nei 9 mesi); più modesto, ma comunque con segno positivo, il volume degli scambi verso la Francia (476

miliioni, +2,8%). Brilla il mercato del Regno Unito, che evidenzia un significativo incremento: +24,5% nei 9 mesi e +46,4% al di fuori del Vecchio Continente, spicca l'India (+32% nei nove mesi), sebbene la sua quota sul totale esportato sia ancora marginale (1,5%); mentre la Cina segna un calo delle esportazioni nei 9 mesi del 2,9%. In calo, nel terzo trimestre, le esportazioni verso gli Stati Uniti (-6,3% rispetto al terzo trimestre 2024, nei primi 9 mesi il calo è del 5,2%).

**Cauto ottimismo.** Per la vice presidente Confindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione, Maria Chiara Franceschetti si tratta di «un'inversione di tendenza positiva in particolare grazie ai nostri partner storici, Germania e Francia». È un «cauto ottimismo» quello espresso dalla vicepresidente perché «restano persistenti incertezze geopolitiche a livello mondiale». Ma guardando ai primi 9 mesi dell'anno si segnala il rialzo importante dall'Asia, «trascinata dal +32% dell'India, su cui incide positivamente la percezione di stabilità politica del nostro Paese». «Il rialzo indiano - commenta Franceschetti - assume contorni ancora più positivi dopo il recente Business Forum Italia-India, tenutosi a Mumbai, che fa seguito all'incontro ospitato a Brescia lo scorso giugno e che testimonia l'interesse economico crescente tra le due nazioni».

Sulla stessa linea il presidente di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua: «Pur in presenza di un contesto generale ancora complesso, le esportazioni bresciane continuano a mantenere una buona tenuta. Particolamente incoraggiante è l'inversione di tendenza della Germania, mentre questa rammiccia il significativo calo verso gli Stati Uniti». Per Cordua «le Pmi bresciane confermano una notevole resilienza, oltre a una crescente capacità di diversificazione dei mercati. Restano tuttavia ampi margini di miglioramento; ma è indispensabile mantenere alta l'attenzione su criticità strutturali quali i costi burocratici ed energetici».

## I COMMENTI



**Maria Chiara Franceschetti**  
CONFININDUSTRIA BRESCIA  
«Inversione di tendenza positiva in particolare grazie ai nostri partner storici, Germania e Francia»



**Pierluigi Cordua**  
CONFAPI BRESCIA  
«Le Pmi confermano una crescente capacità di diversificazione dei mercati»

## IMPORT EXPORT NEI PRIMI 9 MESI

AREA GEOGRAFICA	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			
	2024	2025	Variazione	2024	2025	Variazione	Quota
Unione Europea	6.383	6.938	8,7%	9.367	9.607	2,6%	62,8%
Germania	1.595	1.733	8,7%	2.650	2.706	2,1%	17,7%
Francia	730	852	16,8%	1.566	1.576	0,6%	10,3%
Spagna	512	555	8,4%	825	810	-1,8%	5,3%
Belgio	309	346	12,0%	436	478	9,7%	3,1%
Paesi europei non Ue	526	572	8,7%	1.802	1.818	0,9%	11,9%
Regno Unito	97	117	21,0%	538	670	24,5%	4,4%
Russia	0	1	46,2%	119	78	-34,1%	0,5%
Turchia	207	218	5,2%	366	323	-11,8%	2,1%
Africa	190	163	-14,1%	450	442	-1,9%	2,9%
America settentrionale	152	122	-19,9%	1.273	1.237	-2,8%	8,1%
Stati Uniti	143	113	-21,2%	1.150	1.090	-5,2%	7,1%
America centro-meridionale	232	215	-7,2%	389	367	-5,6%	2,4%
Brasile	48	46	-3,9%	100	97	-3,5%	0,6%
Asia	1.310	1.488	13,6%	1.559	1.691	8,5%	11,1%
Cina	838	1.015	21,1%	348	338	-2,9%	2,2%
India	155	158	1,8%	170	224	32,0%	1,5%
Oceania e altri territori	2	2	-8,1%	92	127	39,0%	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>8.794</b>	<b>9.499</b>	<b>8,0%</b>	<b>14.932</b>	<b>15.289</b>	<b>2,4%</b>	<b>100,0%</b>

FONTE: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istat

infogdb

## La sfida globale si vince puntando sulla qualità: i casi Mak e Ivar

## TESTIMONIANZE

**BRESCIA.** Navigare i mercati al tempo della grande instabilità è difficile per tutti e i problemi coinvolgono ogni settore, anche se per ambiti come l'automotive le difficoltà sono maggiori e in corso da più tempo. Qualcuno che non perde faturato comunque c'è anche nel mercato di auto e veicoli. La Mak di Carpenedolo, produttrice di cerchi in lega per la ricambistica, non solo non si sta confrontando con segni «meno», ma sta inanellando

gloriate il fatturato di circa il 5% e ha creato un'onda lunga positiva destinata probabilmente a generare una crescita attorno al 5% anche per l'anno che sta per iniziare».

Mak esporta in 50 mercati mondiali, il 40% in Paesi europei, il 20% extra UE (i principali sono Giappone e Usa), il 40% in Italia. I dazi e le guerre non hanno influito sul lavoro, anche se marginalmente i nuovi costi hanno spinto le aziende Usa a rifornirsi di rottame di alluminio in Italia e questo ha creato qualche difficoltà a riprenderne.

L'idrotermosanitario. Il perdere del conflitto ha invece creato problemi economici alla Ivar di Prevalle, produttrice di componenti in ottone per impianti idro-termo-sanitari, con un export dell'80% (50% in UE e 30% extra UE) di cui fino a

pochi anni fa il 20% andava in Russia. «Oggi quel mercato si è drasticamente ridotto perché esportare si è fatto difficile - racconta l'amministratore Stefano Bertolotti - principalmente per un'inflazione reale altissima, com'è altissimo il costo del denaro» (oggi per acquistare un euro ci vogliono 93 rubli). Il rallentamento sta coinvolgendo anche il fatturato di Ivar Italia per il terzo anno consecutivo, e così il bilancio 2025 si aggirerà sui 55 milioni di euro. «Ad alimentare la stagnazione dei mercati sta contribuendo anche il costo crescente dell'ottone - sottolinea - situazione incomprensibile visto che le rifiche, ferme, non spingono certo in quella direzione. Oggi siamo sugli 8 euro al chilo quando nel 2024 eravamo sotto 7. Il 2026? Se faremo risultati simili a quelli di quest'anno saremo contenti». F. ARC.

## Il report

# Export, il made in Bs torna a crescere nonostante i dazi di Trump

**Nel 3° trimestre 2025 c'è un + 6,6% tendenziale, da gennaio +2,4% a 15,2 miliardi di euro Negli Usa -5,2%, in India boom (+32%)**

**BRESCIA** Le esportazioni del made in Brescia riprendono slancio nonostante i dazi di Trump, che incidono comunque con gli «affari» negli Usa. Il terzo trimestre del 2025 evidenzia un importante rialzo delle vendite oltre confine per le aziende del territorio, che registrano la dinamica più intensa dagli ultimi tre mesi del 2022: a livello tendenziale, l'export sale del 6,6% a 4,893 miliardi di euro, il secondo valore monetario più elevato di sempre nel periodo dopo quanto registrato nei tre anni fa (5,218 mld di euro). A sottolinearlo sono i dati Istat rielaborati dai Centri Studi di Confindustria Brescia e Confapi Brescia: la performance bresciana risulta in linea con la media nazionale (+6,6%), ma superiore a quella lombarda (-3,4%) e segna il terzo trimestre consecutivo con il segno «più» dopo il -0,9% dei primi tre mesi dell'anno e il +0,2% di aprile-giugno.

Nel complesso, nei nove mesi di quest'anno le esportazioni del made in Bs (pari a 15,289 miliardi di euro) sono in crescita del 2,4% sul pari periodo del 2024, a fronte di una dinamica più modesta riscontrata in Lombardia (-1,8%) e del più elevato risultato dell'Italia (-3,6%). Per quanto riguarda le importazioni nel Bresciano (nel periodo luglio-settembre ammontano a 3,016 mld), si assiste a un incremento (-4,2% tendenziale), mentre nei nove mesi si attestano a 9,499

## L'interscambio Gennaio-settembre

AREA GEOGRAFICA	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI			QUOTA	
	2024	2025	VARIAZIONE	QUOTA	2024	2025	VARIAZIONE	QUOTA
<b>UNIONE EUROPEA</b>	<b>6.383</b>	<b>6.938</b>	<b>8,7%</b>	<b>72,0%</b>	<b>9.367</b>	<b>9.607</b>	<b>2,6%</b>	<b>62,8%</b>
GERMANIA	1.595	1.733	8,7%	16,2%	2.650	2.706	2,1%	17,7%
FRANCIA	730	852	16,8%	9,0%	1.566	1.576	0,6%	10,2%
SPAGNA	572	555	-3,4%	5,8%	825	810	-1,8%	5,2%
BELGIO	309	346	12,0%	3,6%	436	478	9,7%	3,1%
<b>PAESI EUROPEI NON U.E.</b>	<b>526</b>	<b>572</b>	<b>8,7%</b>	<b>6,0%</b>	<b>1.802</b>	<b>1.816</b>	<b>0,9%</b>	<b>11,9%</b>
REGNO UNITO	97	117	21,0%	1,2%	538	670	24,5%	4,4%
RUSSIA	0	1	46,2%	0,0%	19	78	-34,7%	0,5%
TURCHIA	207	218	5,2%	2,3%	366	323	-11,8%	2,7%
<b>AFRICA</b>	<b>190</b>	<b>163</b>	<b>-14,1%</b>	<b>1,7%</b>	<b>450</b>	<b>442</b>	<b>-1,8%</b>	<b>2,9%</b>
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>152</b>	<b>122</b>	<b>-19,9%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1.273</b>	<b>1.237</b>	<b>-2,8%</b>	<b>8,1%</b>
STATI UNITI	143	113	-21,2%	1,2%	1.150	1.090	-5,2%	7,0%
<b>AMERICA CENTRO-MERIDIONALE</b>	<b>222</b>	<b>215</b>	<b>-3,2%</b>	<b>2,3%</b>	<b>389</b>	<b>367</b>	<b>-5,6%</b>	<b>2,4%</b>
BRASILE	48	46	-4,2%	0,5%	100	97	-3,3%	0,6%
<b>ASIA</b>	<b>1.310</b>	<b>1.488</b>	<b>13,6%</b>	<b>15,7%</b>	<b>1.559</b>	<b>1.691</b>	<b>8,5%</b>	<b>11,1%</b>
CINA	838	1.015	21,1%	10,7%	348	338	-2,9%	2,2%
INDIA	155	158	1,8%	1,7%	170	224	32,0%	15%
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	2	2	0,0%	0,0%	92	127	39,0%	0,8%
<b>TOTALE</b>	<b>8.794</b>	<b>9.499</b>	<b>8,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>14.932</b>	<b>15.289</b>	<b>2,4%</b>	<b>100,0%</b>

Valori in milioni di euro

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istat

to dai dati relativi ai rapporti con i Paesi asiatici. Restano tuttavia ampi margini di miglioramento: la nostra associazione è fortemente impegnata nel supporto ai processi di internazionalizzazione, ma è al contempo indispensabile mantenere alta l'attenzione sui criticità strutturali quali i costi burocratici ed energetici».

Guardando ai principali mercati di sbocco, considerando il periodo gennaio-settembre torna positivo il rapporto con la Germania (+2,1% a 2,706 mld); brilla il Regno Unito che evidenzia un significativo incremento (+24,5% a 670 mln e +46,4% nel solo periodo luglio-settembre), mentre la Francia segna una dinamica positiva, ma più «piatta», con un +0,6% tendenziale a 1,576 mld ml. Al di fuori del Vecchio Continente, spicca la performance dell'India (+32%), anche se la quota sul totale è ancora marginale (1,5%, 224 mln). Per contro, si segnalano le flessioni di Brasile (-3,5%), Cina (-2,9%, 338 mln; cresce però del 12,4% nel terzo trimestre) e Stati Uniti (-5,2% a 1.090 mld). Quest'ultimo mercato, che negli ultimi anni si era contraddistinto per il più elevato contributo alla crescita del made in Bs, sta vivendo una fase di rallentamento, iniziata nei primi mesi del 2025, sulla scia del rafforzamento dell'euro sul dollaro, tale da rendere meno competitive (in termini di prezzo) le merci vendute negli Usa. La perdita rilevata nel terzo trimestre (-6,3%) è in continuità con quanto misurato nel primo (-4,8%) e nel secondo (-4,6%); è il risultato dei nuovi dazi introdotti dall'amministrazione Trump, che rendono più difficile l'ingresso delle merci (anche quelle bresciane) nel Paese. **Manuel Venturi**



**È incoraggiante l'inversione di tendenza nei confronti della Germania. E le Pmi diversificano i mercati**

Pierluigi Cordua  
Leader Confapi Brescia e Lombardia

mld di euro (+8% sul 2024). Il saldo commerciale generato dall'esportazione, dopo Milano (41,207 mld), Firenze (25,039 mld), Torino (19,661 mld), Vicenza (16,665 mld) e Bergamo (15,621 mld). Per il saldo commerciale manifatturiero, con 6,961 mld è quartiere, preceduta da Vicenza (9,293 mld), Modena (8,775 mld) e Bologna (7,336 mld).

**L'analisi**  
«Sono numeri che valutiamo con un cauto ottimismo, alla luce delle persistenti incertezze geopolitiche a livello mondiale - riflette Maria Chiara Franceschetti, vice presidente di Confindustria Bs con delega all'internazionalizzazione -. Il terzo trimestre torna positivo in particolare grazie ai nostri partner storici, Germania e Francia, compensando la flessione degli Usa, mentre nei nove

mesi è importante il rialzo dell'Asia, guidato dall'India: questo assume contorni ancora più positivi dopo il recente Business Forum Italia-India, tenutosi in questi giorni a Mumbai, che fa seguito all'incontro ospitato a Brescia lo scorso giugno e che testimonia l'interesse economico crescente e il consolidamento del legame tra le due nazioni».

Pur in presenza «di un contesto generale ancora complesso, le esportazioni bresciane continuano a mantenere una buona tenuta - analizza Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia -. Particolarmen- te incoraggian- te è l'inver- sione di ten- denza nei confron- ti della Germania. E le Pmi diversificano i mercati



**Le performance registrate in India testimoniano il consolidamento del legame con quella nazione**

Maria Chiara Franceschetti  
Vice presidente Confindustria Brescia

## Le reazioni

**Esportazioni**  
Sono in aumento e testimoniano il buono stato di salute delle imprese bresciane che diversificano e cercano nuovi mercati



## Franceschetti: si cresce grazie ai partner storici Cordua: occhio ai costi

«**I**l terzo trimestre del 2025 segna, per l'export bresciano, un'inversione di tendenza positiva in particolare grazie ai nostri partner storici, Germania e Francia, che tornano a far segnare incrementi su base annua — commenta Maria Chiara Franceschetti, vice presidente Confindustria Brescia con delega all'Internazionalizzazione —. Migliora così il dato complessivo dell'Unione europea, compensando la netta flessione del Paese americano segnato dai primi significativi effetti dei dazi. In generale il Made in Brescia registra un andamento migliore della media lombarda, in linea con quella nazionale: sono numeri che valutiamo con un cauto ottimismo. Guardando ai primi 9 mesi dell'anno, un rialzo importante è segnato dall'Asia, trascinata dal +32% dell'India, su cui incide positivamente la percezione di

stabilità politica del nostro Paese». Cauto ottimismo anche da parte di Confapi Brescia: «Pur in presenza di un contesto generale ancora complesso, le esportazioni bresciane continuano a mantenere una buona tenuta — dichiara Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia -. Particolarmente incoraggiante è l'inversione di tendenza nei confronti della Germania mentre resta comprensibile rammarico il significativo calo dell'export verso gli Stati Uniti, per quanto previsto. Le Pmi bresciane confermano una notevole resilienza, oltre a una crescente capacità di diversificazione dei mercati, come evidenziato dai dati relativi ai rapporti con i Paesi asiatici. Restano tuttavia ampi margini di miglioramento: è indispensabile mantenere alta l'attenzione su criticità strutturali quali i costi burocratici ed energetici». (t.b.)

ESTERO

## Export bresciano in crescita: terzo trimestre a +6,5%

Le vendite all'estero superano i 4,8 miliardi e trainano l'economia locale. Bene l'Europa e l'Asia, rallentano gli Stati Uniti. Avanzo commerciale stabile e Pmi bresciane sempre più resilienti.

di Redazione - 11 Dicembre 2025



**Brescia.** Le esportazioni della provincia di Brescia continuano a crescere. Nel terzo trimestre del 2025 il valore dell'export ha raggiunto 4,89 miliardi di euro, segnando un aumento del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il saldo commerciale resta nettamente positivo: le importazioni si fermano a 3,01 miliardi, lasciando un avanzo di circa 1,88 miliardi.

Nei primi nove mesi dell'anno l'export bresciano sfiora i 15,3 miliardi di euro, con un incremento del 2,4% rispetto al 2024. Le importazioni complessive superano

di poco i 3 miliardi.

A trainare la crescita è soprattutto l'Unione Europea, che assorbe il 65% delle vendite all'estero. Nel terzo trimestre Brescia ha esportato verso l'area UE quasi 3,2 miliardi di euro, con un aumento del 7,7%. Spicca il ritorno alla crescita degli scambi con la Germania, primo partner commerciale del territorio: +5,6% per un valore superiore agli 857 milioni di euro. Segue la Francia, in lieve miglioramento (+2,8%).

Fuori dall'Europa, i risultati sono più contrastati. In calo le esportazioni verso gli Stati Uniti, scese del 6,4%. In aumento invece quelle verso l'Asia, cresciute del 12,4%, con Cina (+12,6%) e India (+7,4%) in primo piano. Restano più marginali i flussi verso America centro-meridionale e Africa, entrambi con variazioni contenute.

Il calo congiunturale del terzo trimestre (-7,8% rispetto al secondo) risente del rallentamento tipico di agosto. Nel confronto annuale, però, la crescita bresciana è in linea con quella nazionale e supera quella lombarda. Nel periodo gennaio-settembre l'aumento del 2,4% resta leggermente sotto la media italiana (+3,3%). "Il terzo trimestre del 2025 segna, per l'export bresciano, un'inversione di tendenza positiva in particolare grazie ai nostri partner storici, Germania e Francia, che tornano a far segnare incrementi su base annua. Migliora così il dato complessivo dell'Unione Europea", commenta Maria Chiara Franceschetti, vice presidente Confindustria Brescia con delega all'internazionalizzazione, "compensando la netta flessione del Paese americano segnato dai primi significativi effetti dei dazi. In generale il Made in Brescia registra un andamento migliore della media lombarda, in linea con quella nazionale: sono numeri che valutiamo con un cauto ottimismo, alla luce delle persistenti incertezze geopolitiche a livello mondiale. Guardando ai primi 9 mesi dell'anno, un rialzo importante è segnato dall'Asia, trascinata dal +32% dell'India, su cui incide positivamente la percezione di stabilità politica del nostro Paese. Il rialzo indiano assume contorni ancora più positivi dopo il recente Business Forum Italia-India, tenutosi in questi giorni a Mumbai, che fa seguito all'incontro ospitato a Brescia lo scorso giugno e che testimonia l'interesse economico crescente e il consolidamento del legame tra le due nazioni."

"Nonostante un contesto difficile, le esportazioni bresciane stanno dimostrando solidità", commenta Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia, "bene la ripresa dei rapporti con la Germania, mentre pesa il calo verso gli Stati Uniti legato ai dazi. Le nostre Pmi stanno reagendo con resilienza e stanno diversificando i mercati, come mostra il buon andamento verso l'Asia. C'è ancora molto da fare, soprattutto su burocrazia e costi energetici, ma il sistema produttivo bresciano continua a dimostrare grande vitalità".